



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

e. p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01/6.14.1/2021

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
della Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **[ID: 9386]: COMUNI di RUOTI, AVIGLIANO, POTENZA, PIETRAGALLA, CANCELLARA, VAGLIO BASILICATA (PZ):** Progetto di un impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio denominato "Mandra Moretta" localizzato nel Comune di Ruoti (PZ) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Ruoti, Avigliano, Potenza, Pietragalla, Cancellara e Vaglio Basilicata (PZ)
Procedura di V.I.A./PNIEC ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.
Proponente: Ruoti Energia S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante 'Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi' e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

PRESO ATTO che, in data 31/07/2021, è stata istituita con decreto dell'allora MiTE la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, prevista dall'art. 8, comma 2-bis, del Decreto legge 77/2021 convertito con Legge 108/2021, cui compete lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) individuati nell'allegato I-bis al decreto legislativo 152/2006.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*, che ha stabilito che *"La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti">>.*

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.



VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, emanato con D.M. rep. n. 26 del 23 gennaio 2024.

CONSIDERATO che tale Atto (DM rep. n. 26 del 23/01/2024) individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024 - 2026, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

CONSIDERATO che anche in questo atto, in coerenza e continuità con i precedenti atti di indirizzo emanati con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022 e con D.M. rep. n. 8 del 13 gennaio 2023, si ribadisce che: ***"In materia di tutela paesaggistica si cercherà di coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio, completando altresì la pianificazione paesaggistica nelle regioni ove essa è ancora mancante"***.

CONSIDERATO che la Società Ruoti Energia S.r.l., con nota prot. n. 13586 del 12/01/2023, acquisita al prot. 9562/MiTE del 24/01/2023 e da questa Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. n. 1121 del 26/01/2023 ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 17358 del 07/02/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 1715 del 08/02/2023, la Direzione Generale valutazioni ambientali del MiTE ha richiesto il perfezionamento degli atti.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 31062 del 03/03/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 3030 del 03/03/2023, la Direzione Generale valutazioni ambientali del MiTE ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza segnalando, tra l'altro, l'avvenuta pubblicazione della documentazione di progetto sul sito dedicato, al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9529/13995>

CONSIDERATO che il progetto in valutazione, secondo quanto dichiarato dalla Società Ruoti Energia S.r.l. rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 3185 del 06/03/2023 questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata di esprimere le proprie valutazioni in merito all'intervento in oggetto e al Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" e al Servizio III "Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico" della DG-ABAP di esprimere il proprio contributo istruttorio.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. n. 3856 del 31/03/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. n. 4928 del 04/04/2023 ha comunicato a questo Ufficio la necessità di acquisire documentazione integrativa allo scopo di consentire l'espressione del parere endoprocedimentale.

CONSIDERATO che la Regione Basilicata, con nota prot. n. 73843 del 31/03/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. n. 5042 del 04/04/2023 ha formulato osservazioni fortemente contrarie alla realizzazione dell'impianto, chiedendo che una "eventuale nuova soluzione deve prevedere la delocalizzazione del bacino di monte al di fuori delle aree boscate e senza alterazione del contesto del Lago Moretta".



CONSIDERATO che il Servizio III “Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico” della DG-ABAP, con nota prot. n. 5118 del 06/04/2023 ha comunicato a questa Soprintendenza Speciale la necessità di acquisire documentazione integrativa come già richiesta dalla SABAP della Basilicata allo scopo di consentire l’espressione del proprio contributo istruttorio.

CONSIDERATO che il Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” della DG-ABAP, con nota prot. n. 5587 del 13/03/2023 ha comunicato a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR la necessità di acquisire documentazione integrativa come già richiesta dalla SABAP della Basilicata allo scopo di consentire l’espressione del proprio contributo istruttorio.

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP della Basilicata, con nota prot. n. 3856 del 31/03/2023 acquisita agli atti con prot. MIC SS-PNRR n. 4928 del 03/04/2023, ha segnalato alcune carenze negli elaborati presentati, tanto in merito agli aspetti paesaggistici che a quelli archeologici, formulando una serie di puntuali richieste di produrre esaustiva documentazione integrativa, al fine di consentire l’espressione del parere endoprocedimentale di competenza;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n. 7088 del 05/05/2023, anche sulla scorta delle osservazioni formulate dalla SABAP Basilicata e dei Servizi II e III della DG ABAP, ha comunicato alla Direzione Generale valutazioni ambientali del MASE e alla Società proponente la necessità di produrre la documentazione integrativa atta a consentire l’espressione del parere di competenza.

CONSIDERATO che, alla luce della documentazione integrativa richiesta, la Società Ruoti Energia S.r.l., con nota prot. n. 14019 del 05/06/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n. 10909 del 13/06/2023, ha chiesto una sospensione dei termini, ai sensi dell’art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per un periodo di 120 giorni naturali e consecutivi, in ragione della particolare complessità tecnica del progetto, per la presentazione della documentazione integrativa.

CONSIDERATO che la Commissione PNRR-PNIEC con nota prot. n. 8345 del 19/07/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n. 15759 del 25/07/2023, ha richiesto la convocazione di una riunione per il giorno 20/07/2023, seguita da una successiva riunione tenutasi in data 20/09/2023 nel corso delle quali sono state esaminate a fondo tutte le implicazioni del progetto e suggerite le modalità più opportune a risolverne le criticità, tanto in merito agli aspetti ambientali che in riferimento agli aspetti più propriamente paesaggistici.

Gli approfondimenti progettuali sono stati elaborati a seguito delle richieste di integrazioni intervenute nel procedimento di VIA di competenza statale, da parte del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero della Cultura, che hanno sollecitato il proponente a verificare la fattibilità di modifiche al progetto in valutazione e sviluppare idonee soluzioni progettuali con l’obiettivo di coniugare l’attività impiantistica con le istanze di qualità paesaggistica e di valorizzazione del territorio; il tutto al fine di qualificare ulteriormente il contesto paesaggistico di pregio in cui si inserisce l’intervento.

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, a valle delle riunioni tecniche di cui sopra, ha formulato, con nota prot. n. 7088 del 05/05/2023 richiedendo in particolare al proponente “al fine di qualificare ulteriormente il contesto paesaggistico di pregio in cui si inserisce l’impianto, sviluppare idonee soluzioni progettuali, rappresentate a

scala adeguata, redatte da architetti paesaggisti, con rappresentazione dei luoghi pre e post operam. Si richiede in particolare l’elaborazione di una proposta progettuale per il bacino di monte che sia alternativa alla proposta di delocalizzazione del ‘Lago della Moretta’, prevedendo piuttosto il mantenimento del lago esistente, con le attuali funzioni ricreative e di turismo outdoor, eventualmente anche in adiacenza al previsto nuovo invaso artificiale, per il quale si richiede di



sviluppare, compatibilmente con le esigenze impiantistiche, un disegno più ‘organico’ e meno invasivo nei confronti degli impianti boschivi e della percezione visiva complessiva del contesto paesaggistico.

VISTO che la Società proponente, con nota prot. n. 14444 del 02/10/2023 e nota prot. n. 14411 del 26/09/2023, acquisite da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR al prot. n. 22463 del 04/10/2023 e al prot. n. 22650 del 05/10/2023, ha comunicato l’avvenuta trasmissione della documentazione integrativa richiesta da questa Soprintendenza Speciale con nota prot. n. 7088 del 05/05/2023.

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 23870 del 16/10/2023, richiamando i termini e le modalità già espressi con la precedente nota prot. n. 4928 del 03/04/2002, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Basilicata ed ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di esaminare l’ulteriore documentazione pubblicata e di fornire le valutazioni di merito.

CONSIDERATO che la Società Ruoti Energia con pec del 19/10/2023 acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 24489 del 20/10/2023, ha comunicato la trasmissione della documentazione integrativa e la pubblicazione del nuovo avviso al pubblico sul portale del MASE nella sezione “Ripubblicazione”.

CONSIDERATO che la Regione Basilicata con nota prot. n. 242678 del 22/11/2023 acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 27601 del 23/11/2023, alla luce della nuova soluzione progettuale proposta nelle integrazioni, ha trasmesso il proprio parere negativo alla realizzazione dell’opera.

CONSIDERATO che, nell’ambito del procedimento di VIA, sono pervenute osservazioni da parte del pubblico e che la Società Ruoti Energia S.r.l., con pec del 06/12/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR al prot. n. 289 del 04/01/2023, ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 211692 del 22/12/2023, acquisita da questo Ufficio al prot. n. 1289 del 11/01/2024, la Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato che il procedimento autorizzativo attinente all’iniziativa in oggetto è avviato e che i termini del procedimento sono sospesi in attesa delle determinazioni in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 6973 del 15/01/2024, acquisita da questo Ufficio al prot. n. 1825 del 16/01/2024, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC si è espressa con parere di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, n. 240 del 14/12/2023 ed ha richiesto con urgenza la trasmissione del parere di competenza a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 15028 del 15/03/2024, acquisita da questo Ufficio al prot. n. 9414 del 26/03/2024, la Società proponente ha richiesto con urgenza la trasmissione del parere di competenza a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR.

CONSIDERATA la nota prot. n. 3906 del 27/03/2024, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. n. 10886 del 12/04/2024, con cui la **Soprintendenza ABAP della Basilicata** ha formulato il **proprio parere di competenza** che di seguito si riporta:

“(…) Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio



denominato “Mandra Moretta”, da realizzarsi nel Comune di Ruoti (PZ), con opere connesse ed infrastrutture indispensabili che andranno ad interessare i Comuni di Ruoti, Avigliano, Potenza, Pietragalla, Cancellara e Vaglio Basilicata (PZ).

L’impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ha potenza di 200 MW e prevede la realizzazione di un nuovo bacino di valle realizzato lungo la Fiumara di Ruoti in corrispondenza della confluenza con la Fiumara di Avigliano attraverso uno sbarramento a mezzo di una diga in terra.

In località Mandra Moretta è prevista la realizzazione del bacino di monte; il progetto di variante prevede che il nuovo bacino sia esterno al Lago della Moretta, posto a nord di quest’ultimo e che rimane inalterato.

I due invasi, con capacità utile di regolazione pari a circa 850.000 m³ e volume totale di invaso di circa 1.000.000 m³, saranno collegati tramite un sistema di condotte forzate totalmente interrate.

In corrispondenza dell’invaso di valle è prevista una diga in terra omogenea, totalmente impermeabilizzata, di altezza pari a circa 29,5 m, lunghezza 210 m e coronamento 6 m, dove sarà realizzata una strada di servizio.

In adiacenza al bacino di valle, sulla sponda sinistra, è localizzata la centrale elettrica di produzione, una struttura in cemento armato, totalmente interrata e organizzata su più livelli (66 m); nel corpo della centrale sarà realizzata la sottostazione elettrica di trasformazione.

Il progetto prevede, inoltre, opere di connessione alla RTN in conformità alla STMG fornita alla Società proponente da Terna S.p.a. Il collegamento avverrà mediante un elettrodotto di utenza in parte aereo ed in parte interrato, in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Smistamento a 150 kV della RTN “Vaglio” nel Comune di Vaglio Basilicata. Il primo tratto di cavidotto è di circa 8 km, al termine del quale è prevista una stazione di transizione cavo-aereo da cui si sviluppa l’elettrodotto aereo lungo circa 18 km.

L’area di impianto dista circa 1,5 km dal centro abitato di Ruoti a nord-est dall’invaso di valle, circa 1,7km dal centro abitato di Avigliano a nord e circa 2,2 km dal centro abitato di Vaglio Basilicata a sud della SE.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO D’INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.b. indicazione dell’esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell’articolo 142 del Codice (*buffer* 3 km ai sensi della Legge Regionale 54/2015):

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett. b) *“i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”:*

- **Lago della Moretta** – D.M. 21 settembre 1984 (G.U. n. 265 del 26 settembre 1984): il bacino di monte è posto nelle immediate vicinanze in direzione nord e ricade nel buffer.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett. c) *“i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”:*

- **Fiumara di Ruoti o l’Isca** – BP142c_020, R.D. 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: parzialmente occupato dall’invaso di valle e dalla diga di nuova realizzazione e attraversato dal cavidotto;
- **Fiumara di Avigliano e Valle Boni inf. 20** – BP142c_021.1, Tutelato *ex lege* come fiume o torrente: a circa 100 m dall’invaso di valle verso ovest;
- **Torrente Lavanghe inf. n. 21** – BP142c_027, R.D. 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 350 m dall’invaso di valle verso sud-ovest e intersecato dalla condotta forzata;
- **Fosso Rumolo** – BP142c_463, R.D. 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 700 m dalla SE RTN Vaglio verso sud-ovest.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett.g) *“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”*

- **Boschi di castagno** (BP142g_003) nelle immediate vicinanze del cavidotto e a circa 2 km dall’invaso



di monte;

- **Boschi di faggio** (BP142g_001) nelle immediate vicinanze dell'invaso di monte;
- **Boschi di pini mediterranei** (BP142g_006) a circa 400 m dall'invaso di valle;
- **Formazioni igrofile** (BP142g_008) in prossimità del cavidotto e nelle immediate vicinanze dell'invaso di valle;
- **Querceti mesofili e meso-termofili** (BP142g_004) nelle immediate vicinanze dell'invaso di valle e del cavidotto che interferisce in più punti.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett.h) *"le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici"*

Le aree interessate dall'impianto, ricadenti nel Comune di Ruoti al foglio 24 particelle 21, 23, 24, 40, 41, 311, 61, 62, 316, 42, 43, 86, 331, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 236, 317, 318, 29, 56, 57, 58, 59, 60, 313, 314, 319, 309, 26, 27, 310, 315, 541, 87, 255, 102, 108, 110, 116, 117, 119, 180, 182, 183, 240, 424, 260, 85, 95, 96, 111, 112, 113, 98, 233, 234, 235, 237, 238, 239, 298, 299, 300, 302, 303, 101, 104, 103, 109, 114, 118, 115, 186, 187, 188, 203, 342, 204, 206, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 215, 216, 217, 218, 385, 207, 214, 344, 219, 227, 229, 295, 297, 230, 254, 473, 264, 267, 268, 280, 282, 284, 285, 286, 287, 288, 290, 289, 292, 294, 320, 321, 323, 326, 324, 370, 325, 369, 327, 328, 329, 330, 343, 519, 520, 522, 352, 353, 354, 358, 373, 376, 517, 530, 479 sono da ritenersi di natura allodiale in quanto appartenenti ad antiche quote del 1902 dell'ex Demanio Civico Comunale Avriola.

Le aree interessate dall'impianto, ricadenti nel Comune di Ruoti al foglio 31 particelle 5, 11, 102, 223, 224, 225 sono da ritenersi di natura allodiale in quanto appartenenti ad antiche quote del 1902 dell'ex Demanio Civico Comunale Costa del Pantano.

Le aree interessate dall'impianto, ricadenti nel Comune di Ruoti al foglio 33 particelle 219, 1, 6, 7, 14, 68, 212, 313, 327, 3, 213, 220, 642, 20, 23, 26, 84, 273, 274, 277, 278, 25, 247, 383, 24, 33, 38, 41, 92, 43, 47, 48, 49, 44, 45, 46, 218, 221, 51, 71, 214, 554, 96, 203, 204, 233, 556, 108, 151, 152, 234, 591, 595, 594 sono da ritenersi di natura allodiale in quanto appartenenti ad antiche quote del 1902 dell'ex Demanio Civico Comunale Acqua dei Carboni.

Le aree interessate dall'impianto, ricadenti nel Comune di Ruoti al foglio 34 particelle 1, 2, 59, 84, 200, 779, 219, 222, 229, 291, 295, 292, 296, 293, 297, 301, 475, 477, 476, 767, 775, 776, al foglio 41 particelle 9, 45, 634, 656, 657, 31, 44, 153, 111, 112, 163, 179, 217, 218, 229, 230, 318, 319, 321, 323 sono da ritenersi di natura allodiale in quanto appartenenti ad antiche quote del 1902 dell'ex Demanio Civico Comunale Limite di Mastrangelo.

Le aree interessate dall'impianto, ricadenti nel Comune di Ruoti al foglio 46 particelle 56, 132, 52, 53, 55, 54, 57, 133 sono da ritenersi di natura allodiale in quanto appartenenti ad antiche quote del 1902 dell'ex Demanio Civico Comunale Val dell'Olmo.

Le aree interessate dall'impianto, ricadenti nel Comune di Ruoti al foglio 24 particelle 259, 223, al foglio 33, particelle 107, 643, al foglio 34 particelle 11, 325, al foglio 42 particella 24, a foglio 46 particelle 56, 132, al foglio 48 particelle 2, 3, 27 sono da ritenersi appartenenti al Demanio Civico Comunale.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett.m) *"le zone di interesse archeologico"*

AREE ARCHEOLOGICHE

- **BP142m_108 – San Giovanni** (Ruoti) – (D.M. del 07/02/1980 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 3 km dall'invaso di valle verso nord-est;
- **BP142m_099 – Cozzo Staccata** (Potenza/Pietragalla) – (D.S.R. del 27/10/2003 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 400 m dall'elettrodotta aereo verso nord;
- **BP142m_131 – Serra, Braidà** (Vaglio Basilicata) – (D.M. del 22/08/1994 mod. D.M. del 01/07/1969 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 1,6 km dalla SE RTN Vaglio verso sud-ovest;
- **BP142m_132 – Rossano** (Vaglio Basilicata) – (D.M. del 19/05/1977 mod. D.M. del 15/11/1971 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 2,4 km dalla SE RTN Vaglio verso est.

TRATTURI

- **BPT142m_317–nr 175 - PZ Tratturo Comunale Lettiga** (Ruoti) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13



- D.Lgs. 42/2004) intersecato dall'elettrodotto interrato;
- **BPT142m_409 - nr 183 - PZ Tratturo di Cancellara** (Vaglio Basilicata) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) adiacente (circa 20 m) dalla SE RTN Vaglio verso ovest;
 - **BPT142m_410 - nr 190 - PZ Tratturo della Neviera** (Vaglio Basilicata) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) adiacente (circa 40 m) dalla SE RTN Vaglio verso sud;
 - **BPT142m_402 - nr 184 - PZ Tratturo Cipollaro** (Vaglio Basilicata) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 400 dalla SE RTN Vaglio verso sud-est;
 - **BPT142m_384 - nr 211 - PZ Tratturo di Saliceto** (Vaglio Basilicata) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 600 m dalla SE RTN Vaglio verso sud-ovest;
 - **BPT142m_404 - nr 185 - PZ Tratturo del Bosco di Rossano** (Vaglio Basilicata) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 400 m dalla SE RTN Vaglio verso sud-est;
 - **BPT142m_407 - nr 178 - PZ Tratturo Intercomunale di Ginova** (Vaglio Basilicata) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 400 m dalla SE RTN Vaglio verso nord;
 - **BPT142m_408 - nr 168 - PZ Tratturo Intercomunale di Ginova** (Cancellara) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 400 m dalla SE RTN Vaglio verso nord;
 - **BPT142m_117 - nr 171 - PZ Tratturo Comunale da Vaglio a Cancellara** (Cancellara) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D.Lgs. 42/2004) a circa 500 m dalla SE RTN Vaglio verso nord.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze (*buffer* 3 km):

RUOTI

- **BCM_368d – Palazzo Ruffo** – (D.M. del 24/03/1993 art. 10 D.Lgs. 42/2004): a circa 1,5 km dall'invaso di valle verso nord-est;

AVIGLIANO

- **BCM_015d – Chiesa-Con. S. Maria degli Angeli-ex Con. Riformati** – (D.D.R. del 26/06/2003 art. 10 D.Lgs. 42/2004): a circa 2 km dall'elettrodotto verso nord;

VAGLIO BASILICATA

- **BCM_469d – Convento S. Antonio** – (D.M. del 28/05/1984 art. 10 D.Lgs. 42/2004): a circa 2,2 km dalla SE RTN Vaglio verso sud;
- **BCM_470d – Ex Palazzo Baronale** – (D.D.R. n. 39 del 23/04/2013 art. 10 D.Lgs. 42/2004): a circa 2,3 km dalla SE RTN Vaglio verso sud;

PICERNO

- **BCM_294d – Complesso Chiesa del SS. Salvatore** – (D.D.R. n. 125 del 27/08/2014 art. 10 D.Lgs. 42/2004): a circa 2,9 km dall'invaso di monte verso sud-ovest.

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Aree di vincolo archeologico individuate ai sensi degli artt. 10 e 45 del CBCP:

Nel Comune di Ruoti, a circa 3 km dal bacino di valle, è presente l'area archeologica **San Giovanni** (BCA_108) tutelata con D.M. del 07/02/1980; nei Comuni di Potenza e Pietragalla, a circa 400 m dall'elettrodotto, è presente l'area archeologica **Cozzo Staccata** (BCA_099) tutelata con D.S.R. del 27/10/2003.

Nel Comune di Vaglio Basilicata, rispettivamente a circa 1,6 km e 2,4 km dalla SE RTN, sono presenti le aree archeologiche **Serra, Braida** (BCA_131), tutelata con D.M. del 22/08/1994, e **Rossano** (BCA_132), tutelata con D.M. del 19/05/1977.

Nell'areale in esame (3 km) ricadono i seguenti tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22/12/1983:

Nel Comune di Ruoti:

- **nr 175 - PZ Tratturo Comunale Lettiga (BCT_317),**

nel Comune di Vaglio Basilicata:

- **nr 183 - PZ Tratturo di Cancellara (BCT_409),**
- **nr. 190 – PZ Tratturo della Neviera (BCT_410),**
- **nr 184 - PZ Tratturo Cipollaro (BCT_401),**
- **nr 211 - PZ Tratturo di Saliceto (BCT_384),**
- **nr 185 - PZ Tratturo del Bosco di Rossano (BCT_404),**
- **nr 178 - PZ Tratturo Intercomunale di Ginova (BCT_407)**

nel Comune di Cancellara:

- **nr. 168 – PZ Tratturo Intercomunale di Ginova (BCT_408),**
- **nr. 171 – PZ Tratturo Comunale da Vaglio a Cancellara (BCT_117),**

per ciascuno dei quali si riporta la distanza dall'area d'impianto al punto 1.1.b. Tratturi.

Sono, inoltre, riconoscibili elementi di sopravvivenza viaria antica che, sebbene non elencati nelle specifiche disposizioni di tutela (D.M. 22/12/1983), sono parte integrante della rete tratturale e rappresentano importanti tracce di antropizzazione del territorio.

1.3.b. esistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):

Come risulta dalla documentazione archeologica nell'area dell'impianto in esame (*buffer* di 3 km) sono presenti **n. 72 siti** di interesse archeologico, noti in letteratura da precedenti studi e indagini topografiche dirette e indirette sul territorio.

2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dei SIA (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica.

Dagli elaborati di progetto ed integrativi relativi all'intervisibilità si evince che:

1. Dal centro abitato di Ruoti, situato a soli 1,5 km dall'area d'impianto, sarebbe visibile l'invaso di valle e la diga a servizio dello stesso;
2. Dal centro abitato di Avigliano, situato a soli 1,7 km dall'area d'impianto, sarebbe visibile l'invaso di valle e la diga a servizio dello stesso;
3. Dal Comune di Ruoti e dalle aree più prossime (San Cataldo, Serra di Pepe, etc) sono visibili il coronamento del bacino di valle, il coronamento del bacino di monte ed entrambi i coronamenti;
4. Dal Comune di Ruoti e dalle aree più prossime (San Cataldo, Serra di Pepe, etc) sono visibili le opere di impianto previste per il sito della Fiumara di Ruoti (centrale, diga, accessi);
5. Da tutti i centri abitati dei comuni attraversati dalla nuova linea elettrica aerea la percezione dei tralicci dell'elettrodotto è medio-bassa;

Dagli elaborati di progetto ed integrativi denominati Fotoinserimenti e rendering valutazione principali recettori ambientali (PD-VI.11.1), Fotoinserimenti e rendering viste ante e post intervento - elettrodotto aereo (PD-VI.11.2.1), Fotoinserimenti e rendering viste ante e post intervento - cavidotto (PD-VI.11.2.2), Fotoinserimenti e rendering viste ante e post intervento - opere di impianto (PD-VI.11.2.3) e Fotoinserimenti e rendering planimetria punti di scatto, con ottici e coordinate punti di ripresa fotoinserimenti (PD-VI.11.3) si evince che:

1. Dal recettore dinamico F (osservatore in transito lungo la strada SS7 in direzione di Ruoti) sono visibili parte della diga e della centrale di produzione;
2. Dal recettore dinamico G (osservatore in transito lungo la strada SS7 in direzione di Ruoti) sono visibili parte della diga e della centrale di produzione;
3. Dal recettore I (osservatore aereo lungo la strada SS7) è visibile il bacino di valle con le opere di



- scarico e parte della centrale di produzione;
4. Dal recettore L (osservatore aereo in prossimità del bacino di monte, direzione nord-est) è visibile il bacino di monte;
 5. Dal recettore M (osservatore aereo in prossimità del bacino di monte, direzione ovest) è visibile il bacino di monte;
 6. Dal recettore N (osservatore aereo lungo la strada SS7, vista 1) è visibile il bacino di valle con la centrale di produzione e le opere di scarico;
 7. Dal recettore N (osservatore aereo lungo la strada SS7, vista 2) è visibile parte del bacino di valle;
 8. Dal recettore O (osservatore in località Ruoti) è visibile parte dell'elettrodotto aereo;
 9. Dal recettore P (osservatore sulla strada podereale parallela alla Via Fiumara della Terra nel Comune di Potenza) è visibile l'elettrodotto aereo;
 10. Dal recettore Q (osservatore in località Barrata nel Comune di Potenza) è visibile l'elettrodotto aereo;
 11. Dal recettore R (osservatore in località Barrata nel Comune di Potenza) è visibile l'elettrodotto aereo;
 12. Dal recettore S (osservatore vicino alla Strada Vicinale di Pantoni nel Comune di Pietragalla) è visibile l'elettrodotto aereo;
 13. Dal recettore dinamico nr. 190 – PZ Tratturo della Neviera (punto di osservazione 1) è visibile l'elettrodotto aereo e gli aerogeneratori esistenti;
 14. Dal recettore dinamico nr. 183 – PZ Tratturo di Cancellara (punto di osservazione 2) è visibile l'elettrodotto aereo e gli aerogeneratori esistenti;
 15. Dal recettore dinamico nr. 168 – PZ Tratturo di Ginova (punto di osservazione 3, 8A, 8B) è visibile l'elettrodotto aereo e gli aerogeneratori esistenti;
 16. Dal recettore dinamico nr. 167 – PZ Tratturo intercomunale di Occhio Nero (punto di osservazione 9A, 9B) è visibile l'elettrodotto aereo e gli aerogeneratori esistenti;
 17. Dal recettore dinamico nr. 138 – PZ Tratturo comunale dei Monaci (punto di osservazione 20) è visibile l'elettrodotto aereo;
 18. Dal recettore dinamico nr. 134 – PZ Tratturo comunale del Carmine (punto di osservazione 21A, 21B) è visibile l'elettrodotto aereo;
 19. Dal recettore dinamico nr. 133 – PZ Tratturo comunale delle Serre (punto di osservazione 22) è visibile l'elettrodotto aereo e gli aerogeneratori esistenti;
 20. Dal recettore statico area archeologica di Cozzo Staccata (punto di osservazione 11, 12) il cavidotto è a malapena percepibile;
 21. Dal recettore statico area protetta Abetina di Ruoti (punto di osservazione 24, 25, 25B) è visibile l'elettrodotto aereo.

Si rappresenta che le opere principali dell'impianto, seppur visibili da molteplici recettori, si inseriscono armoniosamente nel contesto di riferimento.

Per quanto attiene alla visibilità dell'elettrodotto aereo, questo – come innanzi specificato - attraversa aree mediamente antropizzate, già interessate dalla presenza di altri cavidotti o di turbine eoliche.

2.3 Beni archeologici

2.3.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto archeologico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

L'area interessata dal progetto rientra nel comparto nord-occidentale della Basilicata, dove la frequentazione umana è documentata a partire dal Neolitico fino all'età romana e poi tardoantica e medievale.

La zona indagata (Ruoti, Avigliano, Potenza, Pietragalla, Cancellara e Vaglio Basilicata) è nota nella letteratura archeologica, come "area nord-lucana", compresa tra l'alta valle dell'Agri e quelle dell'Ofanto, del Bradano e della Campania sud-orientale.

L'importanza strategica di questo territorio, posto tra due realtà storiche ed archeologiche importanti e ampiamente note in bibliografia, è testimoniata da numerose tracce di popolamento antico, scoperte per lo più attraverso ritrovamenti fortuiti e interventi di archeologia preventiva, oltre che dall'intensa attività di studio condotta da numerosi enti di ricerca. Nell'ampio areale preso in esame vengono, infatti, segnalati 72 siti archeologici, alcuni dei quali sottoposti alle disposizioni di tutela previste dal D.Lgs. 42/2004 (area



archeologica San Giovanni - BCA_108 - Ruoti; area archeologica Cozzo Staccata - BCA_099 - Potenza-Pietragalla; aree archeologiche Serra, Braida - BCA_131 - Vaglio Basilicata; area archeologica di Rossano - BCA_132 - Vaglio Basilicata).

L'intera area è, inoltre, attraversata da numerosi percorsi viari, molti dei quali rientranti nella rete tratturale sottoposta a tutela con D.M. del 22/12/198 (come già evidenziato al punto 1.3).

Tutto ciò premesso, nella valutazione è stato espresso un rischio archeologico alto solo per la realizzazione del Tr. 26 e delle opere ad esso connesse, data la prossimità al sito distinto al n. 59; rischio medio derivante dalla realizzazione dei tralicci da 16 a 25, 30, 34, 41, 42, 51, 52, principalmente per condizioni di scarsa visibilità o inaccessibilità delle aree che non ne ha consentito una valutazione puntuale del potenziale; rischio nullo per la SE - *"L'area è prossima ai Tratturi vincolati 183 e 190, ma questi sono già interessati dalla presenza di sottoservizi a rete e, al momento della survey, si presentavano trasformati in piste in terra battuta o ricoperti da ghiaia. Attualmente vengono utilizzati come viabilità ordinaria per le lavorazioni agricole e/o per la manutenzione degli impianti. Le lavorazioni non interesseranno l'area dei tratturi"* - e per la *"piazza di stoccaggio Palabasento"* - l'area non sarà oggetto di scavi; rischio basso per tutte le altre opere in progetto. Tale valutazione non è assolutamente condivisibile in quanto, sia per quanto concerne alle aree interessate dai progetti dei bacini che a quelle delle opere di connessione, le ricognizioni sono state effettuate quasi sempre in condizioni di visibilità scarsa o nulla. Pertanto, vista l'assenza di una più approfondita analisi topografica, supportata anche dallo studio di fonti quali la cartografia storica, non si ritiene di poter concludere con una valutazione del rischio bassa in relazione ad opere che comportano notevole movimento terra.

Si rappresenta, inoltre, che l'affermazione secondo cui il rischio per le opere in prossimità dei tratturi vincolati sia da considerare basso in virtù del fatto che questi siano già *"interessati dalla presenza di sottoservizi a rete"* non è assolutamente condivisibile in quanto:

- l'affermazione non è accuratamente documentata con atti che comprovino la presenza dei sottoservizi di cui sopra;
- anche se un bene fosse stato parzialmente danneggiato da precedenti opere, ciò non comporterebbe una derubricazione del vincolo e l'esclusione dei beni dalle attività di tutela.

Alla luce di quanto sopra esposto, pur trattandosi di un'area che ha in parte subito già rimaneggiamenti dovuti all'inserimento di impianti da fonti di energie rinnovabili, emerge un quadro insediativo di particolare rilievo, che caratterizza l'evoluzione del paesaggio storico di questo comprensorio e delle alture adiacenti, la cui tutela risulta necessaria per una corretta pianificazione degli interventi nell'area.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali, a conclusione della presente istruttoria, richiamate tutte le considerazioni sopra esposte, ritiene che l'opera sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata, pertanto, comunica la propria proposta di **parere favorevole** alla sua realizzazione.

Ai fini della tutela archeologica si dettano le seguenti condizioni:

Alla luce di quanto sopra, ritenendo il rischio archeologico ben più alto di quello esplicitato in relazione in particolare per le aree in prossimità dei tratturi sottoposti alle disposizioni di tutela sopra richiamate, si ritiene che sussistano le condizioni per l'attivazione della procedura di verifica dell'interesse archeologico, di cui all'articolo 41, comma 4, del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, come previsto dai commi 4 e 7, art. 1, Allegato I.8 del medesimo Codice, nelle forme previste dalle Linee guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022).

La richiamata procedura di verifica prevede l'approfondimento del livello di indagini, per una più precisa valutazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, e sarà caratterizzata dalla realizzazione di prospezioni geofisiche, saggi e trincee esplorative. A tal fine, sarà cura della Stazione Appaltante elaborare ed inviare a questa Soprintendenza un piano di indagini preventive."



CONSIDERATO che il **Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale ABAP nel proprio contributo istruttorio, di cui alla nota prot. n. 5587 del 13/04/2023, ha formulato le seguenti osservazioni che di seguito si riportano:

In riferimento all'oggetto, visto il parere della Soprintendenza territorialmente competente prot. 3906 del 27.03.2024 acquisito agli atti al prot. 10886 del 12.04.2024, esaminata la documentazione progettuale ed integrativa inerente pubblicata sul sito *web* del MASE, per quanto di competenza, si concorda con il suddetto parere favorevole endoprocedimentale della medesima e si specifica quanto segue.

CONSIDERATO che il progetto in esame non interferisce con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 20, c. 8, let. *c-quater*, del D.Lgs. 199/2021 le opere in progetto non risultano comprese nel perimetro dei beni archeologici tutelati sopra citati;

CONSIDERATO inoltre che l'intervento interessa un comparto territoriale caratterizzato da numerose attestazioni archeologiche (soprattutto relative all'esistenza della fitta rete tratturale sottoposta alle disposizioni di tutela e richiamata nel succitato parere), puntualmente indicate dalla Soprintendenza e che pertanto, anche sulla base della documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, si ravvisa l'esistenza di un potenziale archeologico nelle aree oggetto di progettazione, dettagliate dalla stessa;

RITENUTO che sussistano le condizioni di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come prevista dall'art. 1, c. 7 e ss. dell'All. I.8 del D.Lgs. 36/2023, si ritiene l'opera in progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

ante operam

esecuzione di prospezioni geofisiche, saggi e trincee esplorative preventive nelle aree definite dalla Soprintendenza con potenziale archeologico espresso, ai fini della valutazione del rischio derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, da realizzare secondo un piano indagini da concordare con la Soprintendenza stessa e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori;

Restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza di cui all'art. 1, c. 9 dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 in esito alle indagini prescritte. Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

CONSIDERATO il contributo istruttorio del **Servizio III “Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico”** della Direzione Generale ABAP, trasmesso con nota prot. n. 110468151 del 18/06/2024 con il quale il Servizio III condivide il parere positivo espresso dalla Soprintendenza ABAP della Basilicata dal momento che, pur il progetto interessando aree nelle cui immediate vicinanze vi sono beni culturali tutelati dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004, “i fotoinserimenti integrativi prodotti non rilevano impatti significativi”.

CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro programmatico:

il Piano strategico di sviluppo del turismo 2017-2022 (PST) “Italia Paese per viaggiatori”, elaborato dal Comitato permanente di promozione del turismo con il coordinamento dell'allora Direzione generale Turismo del MiBACT, ha posto il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese;

il medesimo PST, nel quadro della ‘Strategia nazionale per i parchi, le aree protette, aree rurali e aree interne’ (punto A.2.4) ha stabilito che:

- per destinazioni caratterizzate da un'importante dotazione di risorse territoriali, ma che non hanno ancora sviluppato una capacità di offerta turistica adeguata, nell'ambito della Strategia

nazionale per la biodiversità, il turismo risulta una leva importante per il rilancio della loro economia;

- indispensabile l'integrazione con le altre filiere presenti sui rispettivi territori, con particolare riferimento alla filiera paesaggio-natura-agricoltura-cultura che punta alla valorizzazione integrata di risorse paesaggistiche e naturali, produzione agroalimentare di qualità e di un patrimonio culturale riconosciuto;

il Piano turistico regionale (PO FESR Basilicata 2007-2013), ha evidenziato che:

- lo stesso patrimonio delle tante chiese e tradizioni religiose, per quanto significativo e in certi casi straordinario, come per le chiese rupestri, non è sufficiente a definire il tratto 'dominante' della regione: valori (...) di significativa rilevanza sono invece legati all'idea di un territorio caratterizzato da una natura preservata (...) in più che gradevoli spazi rurali, in una parola dal paesaggio culturale lucano;

precisando inoltre che:

- il paesaggio riveste un ruolo fondamentale nella strategia di valorizzazione turistica sostenibile come elemento unificatore degli elementi di attrazione materiali e immateriali;
- il paesaggio ... può essere considerato come l'attrattore strategico in grado di attirare nuovi flussi e redistribuirli sul territorio, mitigando la polarizzazione verso le destinazioni canoniche;
- cammini storici, itinerari culturali, sentieri (...) diventano il presupposto per un'innovazione della fruizione del paesaggio in chiave turistica che si coniuga con il riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato e con la promozione delle specificità e qualità dei prodotti alimentari e della cultura materiale e immateriale dei luoghi.

CONSIDERATO inoltre quanto è emerso dal 'Primo rapporto sullo stato del paesaggio rurale', pubblicato nel settembre 2018 dall'Osservatorio laboratorio del paesaggio e dei beni culturali dell'Università degli studi di Firenze:

- I paesaggi rurali sono indissolubilmente legati alle pratiche tradizionali mantenute e trasmesse da generazioni di produttori ... Si tratta di complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del nostro patrimonio storico, culturale e naturale, rappresentando il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, fornendo molteplici prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi di grande bellezza.

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

VISTO il sopra citato art. 12 che al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

CONSIDERATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i beni e le attività culturali.

CONSIDERATO che le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di facilitare un contemperamento fra le esigenze di



sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative.

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio.*

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima (PNIEC) congiuntamente sottoscritto da MISE, MATTM E MIT ha stabilito che occorrerà adottare obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio.

VISTA la Legge Regionale della Basilicata n. 54 del 30 dicembre 2015 *"Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010"* che individua tra l'altro le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

VISTI gli atti e la documentazione prodotta nell'ambito della elaborazione del Piano Paesaggistico della Regione Basilicata, avviata con DGR n. 366 del 18/03/2008, e nello specifico l'Intesa firmata il 14/09/2011(D.G.R. 879/2011) tra la Regione Basilicata, il MIBAC e il MATTM e l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali e paesaggistici espletate, validate ed approvate con D.G.R. 319/2017, D.G.R. 872/2017, D.G.R. 204/2018, D.G.R. 362/2018, D.G.R. 581/2018, D.G.R. 587/2018, D.G.R. 1263/2018, D.G.R.1372/2018, D.G.R. 151/2019; D.G.R. 41/2020; D.G.R. 453/2020; D.G.R. 754/2020 e D.G.R. 741/2021; DGR 254/2022 e DGR 793/2022.

ESAMINATI gli elaborati progettuali e la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Ruoti Energia S.r.l. e pubblicate sul sito web dell'Autorità competente all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9529/13995>

RITENUTO di condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP della Basilicata e dei Servizi II e III della Direzione Generale ABAP, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza Speciale.**

PREMESSO che il progetto in esame consiste nella realizzazione di un impianto accumulo idroelettrico mediante pompaggio denominato "Mandra Moretta", da realizzarsi nel Comune di Ruoti (PZ), con opere connesse ed infrastrutture indispensabili che andranno ad interessare i Comuni di Ruoti, Avigliano, Potenza, Pietragalla, Cancellara e Vaglio Basilicata (PZ).

Il progetto consiste nella realizzazione *ex novo* di tutte le opere di impianto e di utenza. La SE di Smistamento di Vaglio Basilicata (PZ) sarà l'unico elemento esistente che verrà ampliato ed adeguato. In merito alle caratteristiche dimensionali, strutturali e funzionali, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo invaso di monte situato in località Mandra Moretta nel Comune di Ruoti (PZ), che include il Lago della Moretta che avrà un volume complessivo di 1.000.000 m³ e un volume utile di regolazione di 850.000 m³. La superficie del nuovo invaso alla quota di coronamento sarà di circa 10 ettari, riducendosi a 49 ettari alla quota di minima regolazione.

L'altezza massima delle arginature sarà di 25 m, con una quota di coronamento a 1.082,67 m s.l.m.

Il bacino sarà impermeabilizzato e dotato di scarichi di fondo e di superficie, rete di drenaggio e fossi di guardia lungo i versanti di monte per impedire l'afflusso nell'invaso dei deflussi superficiali.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo invaso di valle realizzato lungo la Fiumara di Ruoti tramite una diga in terra omogenea alta 29,5 m, impermeabilizzata con manto bituminoso e dotata di un taglione impermeabile sotto il piano di imposta per prevenire le infiltrazioni. La quota di coronamento sarà a 498 m s.l.m.

Il nuovo invaso avrà un volume complessivo di 1.000.000 m³ con una superficie di circa 12 ettari alla quota di massima regolazione e di circa 3,2 ettari alla quota di minima regolazione; sarà dotato di scarichi di fondo e di superficie, convergenti in un canale di scarico con vasca di dissipazione dell'energia.



Figura 1. Fotosimulazione dell'invaso di valle con le opere connesse.
Da Progetto di Paesaggio – Relazione (elaborato PD-VI.4.2)

Inoltre, è stata prevista la realizzazione di una condotta forzata DN3500 che sarà installata evitando le interferenze con le strutture esistenti.

La nuova centrale di produzione, sotterranea e ubicata sulla sponda orografica sinistra del nuovo invaso di valle, sarà costituita da un corpo rigido in c. a. organizzato su più livelli, posta ad una profondità complessiva di 66 m e ospiterà due macchine Francis reversibili con una potenza netta di 200 MW. La centrale includerà una sottostazione elettrica di trasformazione con apparecchiature GIS, realizzate al primo piano interrato. La struttura sarà integrata nel versante, con una strada di accesso e un terrapieno rinverdito.

Lungo la sponda sinistra del nuovo invaso di valle saranno realizzate due bocche di presa e restituzione delle acque per ciascun gruppo macchina, consentendo il funzionamento in regime di cortocircuito idraulico. Queste opere saranno realizzate in cemento armato e rappresentano le uniche costruzioni previste lungo l'invaso esistente.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) prevede il collegamento della centrale alla SE di Smistamento a 150 kV della RTN "Vaglio" tramite un elettrodotto in parte aereo e in parte interrato, con un tratto in cavidotto di circa 8 km e un elettrodotto aereo di circa 18 km.

In seguito all'assegnazione stalli ufficiale di TERNA, è stato previsto lo spostamento della Sottostazione Utente in progetto per evitare interferenze con il nuovo elettrodotto RTN a 150 kV. L'ampliamento della SE Vaglio TERNA sarà autorizzato nell'ambito del presente progetto.



Figura 2. Fotosimulazione degli invasi di monte e di valle. Stralcio Progetto di Paesaggio – Relazione (elaborato PD-VI.4.2)

VISTO che in riferimento al redigendo Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata, l'impianto proposto con le opere di connessione, ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio "La montagna interna" a vocazione montuosa, caratterizzato da *"i rilievi dell'Appennino, i grandi boschi e i centri abitati arroccati che prospettano sugli angusti bacini idrografici, paesaggi presidati piuttosto capillarmente, con la presenza di ampi spazi aperti e corridoi agricoli"*

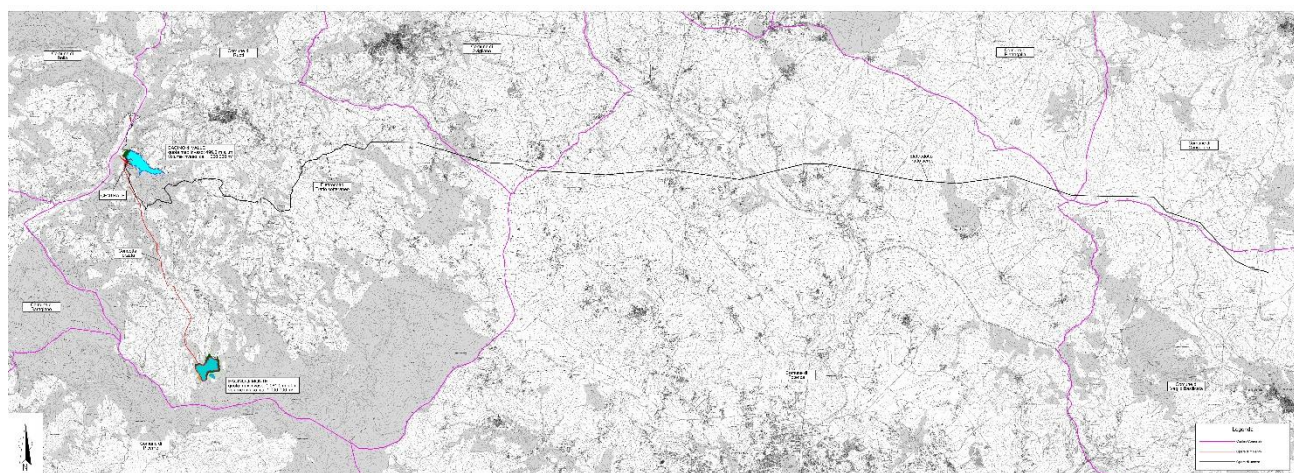


Figura 3. Corografia generale (elaborato PD-EP-1)

CONSIDERATO E VALUTATO che, l'**assetto vincolistico** dell'area vasta in cui si inserisce il progetto proposto, come dettagliato anche nel parere emesso dalla competente Soprintendenza territoriale della Basilicata, comprende:

- aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. b), del D.Lgs n. 42 del 2004:
 - **Lago della Moretta**: il bacino di monte è posto nelle immediate vicinanze, a nord dell'invaso della Moretta ricadendo nel buffer di 300 m;
- aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. c), del D.Lgs n. 42 del 2004:
 - **Fiumara di Ruoti o l'Isca**: in parte occupato dall'invaso di valle e dalla nuova diga;
- aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. g), del D.Lgs n. 42 del 2004:
 - **Territori coperti da foreste e boschi**, tra cui boschi di castagno, faggio e pini mediterranei, formazioni igrofile e querceti mesofili e meso-termofili nelle immediate vicinanze all'area d'impianto;
- aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. h), del D.Lgs n. 42 del 2004:
 - **Zone gravate da usi civici**, con diverse aree interessate dall'impianto appartenenti Demanio Civico Comunale;
- aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. m), del D.Lgs n. 42 del 2004:
 - **Tratturo Comunale Lettiga – nr. 175** (BPT142m_317), intersecato dall'elettrodotto interrato;
- beni culturali tutelati dalla parte II (beni architettonici e beni archeologici) del D.lgs. n. 42 del 2004, tra questi e in particolare: **Palazzo Ruffo**, Ruoti (D.M. del 24/03/1993) che dista circa 1,5 km dall'invaso di valle; **Tratturo Comunale Lettiga – nr. 175**, intersecato dall'elettrodotto interrato.

VALUTATO che, anche sulla base delle valutazioni espresse dalla Soprintendenza ABAP della Basilicata, con **riferimento agli aspetti paesaggistici e percettivi**, è emerso quanto segue:

- le opere principali dell'impianto, pur essendo visibili da diverse prospettive, si integrano armoniosamente nel paesaggio e nel contesto di riferimento;
- la visibilità dell'elettrodotto aereo risulta limitata in quanto sono già presenti altri elettrodotti ed impianti eolici;
- dai centri abitati attraversati dalla nuova linea elettrica aerea la percezione dei tralicci dell'elettrodotto è medio-bassa.

CONSIDERATO E VALUTATO che, in riferimento agli **impatti cumulativi**, il contesto territoriale in cui l'impianto in esame si inserisce, è interessato da altri impianti di grande generazione autorizzati e in corso di valutazione e che le opere di utenza realizzate fuori terra (elettrodotto aereo) non indurranno alcun impatto cumulativo né un "effetto selva" con gli aerogeneratori eolici già esistenti in zona.

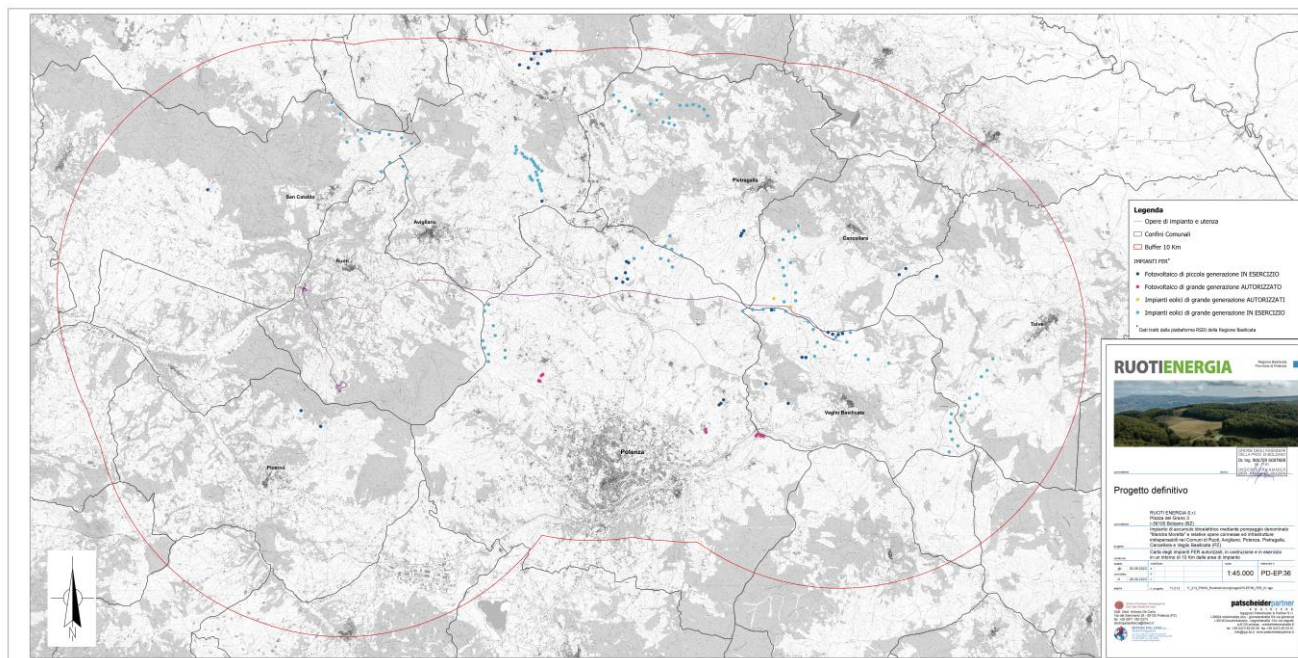


Figura 4. Carta degli impianti FER autorizzati, in costruzione e in esercizio in un intorno di 10 km dalle aree di impianto (elaborato PD-EP.36)

VALUTATO che, come si evince dallo studio di **intervisibilità**, dai diversi elaborati relativi all'intervisibilità e dai fotoinserimenti, la percezione delle nuove opere nel contesto è limitata a pochi punti di vista a causa della densa copertura boschiva.

VALUTATO che, come emerge dai fotoinserimenti prodotti, gli impatti sui beni tutelati del territorio saranno marginali o inesistenti nell'area di 3 km.

VALUTATO che le opere di mitigazione previste, in riferimento alla diversa tipologia di opera da realizzare, consentono un adeguato mascheramento morfologico ed una buona integrazione nel territorio circostante;

CONSIDERATO E VALUTATO che, relativamente alla tutela archeologica, la Soprintendenza ABAP della Basilicata esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori a condizione che venga attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 41, comma 4, del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, come previsto dai commi 4 e 7, art. 1, Allegato I.8 del medesimo Codice, nelle forme previste dalle Linee guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022);

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e considerati i contributi istruttori del Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" e del Servizio III "Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico" della DG-ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica, la documentazione integrativa e tutta la documentazione prodotta dalla Società Ruoti Energia S.r.l. e pubblicata sul sito del MASE nel corso del procedimento,

questa **Soprintendenza Speciale per il PNRR**,

per quanto di competenza, ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le esigenze di tutela, conservazione e accrescimento dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata, e per tutte le motivazioni sopra esposte, esprime

parere tecnico istruttorio favorevole

subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

A) Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici:

1. La rete dei percorsi, in raccordo con la viabilità esistente, ha assunto un ruolo di primo piano nel progetto proposto, anche in seguito alle integrazioni fornite, con l'obiettivo di armonizzare l'inserimento dell'impianto, implementare la rete dei sentieri escursionistici esistenti e offrire inediti percorsi e nuove possibilità di percezione visiva; nella successiva fase di progettazione, i previsti percorsi in terreno stabilizzato drenante dovranno essere oggetto di specifico approfondimento, a partire da una più precisa definizione delle caratteristiche materiche e cromatiche dei diversi fondi stradali, carrabili e pedonali in relazione alle differenti qualità di percezione visiva e modalità di fruizione dei percorsi, in particolare riferimento alla strada di accesso all'impianto che risale la diga, al percorso pedonale che si snoda dal parcheggio visitatori posto ai piedi della diga, alla strada di coronamento della diga.

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/ paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM Progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Basilicata.

2. L'edificio semi-ipogeo della centrale adiacente al bacino di valle, diventerà nel progetto, come specificato nelle integrazioni fornite, meta di percorsi di turismo esperienziale legati alla scoperta del paesaggio e alla conoscenza dei sistemi di produzione idroelettrica; nella successiva fase di progettazione, il prospetto della centrale affiorante dal sottosuolo, dovrà essere oggetto di approfondito studio illuminotecnico, che, anche sfruttando le profonde fenditure che caratterizzano il prospetto, potrà suggerire suggestive visioni notturne in concomitanza con particolari iniziative di sensibilizzazione (giornata mondiale dell'acqua, giornata nazionale del paesaggio, etc.).

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/ paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM Progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Basilicata.

B) Per quanto concerne gli aspetti archeologici:

3. Ai fini della valutazione del rischio derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, si dovrà prevedere l'esecuzione di prospezioni geofisiche, saggi e trincee esplorative preventive nelle aree definite dalla Soprintendenza con potenziale archeologico espresso, da realizzare secondo un piano indagini da concordare con la Soprintendenza stessa e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori;

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/ beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM Prima della progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Basilicata.

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.



Alle verifiche di ottemperanza alle condizioni sopra riportate si provvederà con oneri a carico della Società proponente.

Il presente parere è reso anche in merito ai profili di compatibilità paesaggistica ed assume validità quale autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di valutazione.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Daniele Vadala
(email: daniele.vadala-01@cultura.gov.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Dott. Massimo Castaldi

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

